



[Domenica 18 Aprile 2010 - III Domenica di Pasqua](#)

[Anno C Gv 21,1-19](#)

Giovanni, nel brano del Vangelo descrive tanto bene gli avvenimenti che sembra di partecipare all'accaduto. Dopo l'apparizione a Tommaso, gli apostoli erano tornati sulle rive del lago di Tiberiade, dove probabilmente avevano ripreso il loro vecchio lavoro di pescatori.

Una sera Pietro e alcuni suoi compagni decidono di uscire con la barca per una notte di pesca, ma all'alba dopo tanta fatica, la loro rete era ancora vuota (..nel loro duro lavoro di pescatori certamente non era la prima volta che accadeva e sulla base della loro esperienza sapevano che era inutile insistere, era infatti meglio tornare a riva..), a questo punto, racconta Giovanni, nella foschia mattutina intravedono la figura di un uomo che sembrava aspettare proprio loro, il quale gli domandò: "Figlioli avete nulla da mangiare?".

Dopo una notte di inutile fatica, quella domanda sarà sembrata a Pietro e ai suoi compagni come una presa in giro, tanto che risposero con un secco "no"; ma lo sconosciuto gli disse ancora: "Gettate la rete alla vostra destra e troverete!". Pietro e gli altri si saranno certamente domandati chi era quello sconosciuto che dava consigli con tanta sicurezza.

Sapevano da esperti pescatori che si possono trarre preziose indicazioni dai segni sull'acqua e forse quello sconosciuto aveva visto qualche buon segno e anche se contro voglia, fecero un altro tentativo, gettarono la rete dove aveva indicato lo sconosciuto e nella rete rimasero 153 grossi pesci, tanto che la rete non poteva essere tirata nella barca.

Questo fece raffiorare nella mente degli apostoli vecchi ricordi, tanto che Giovanni esclamò: "E' il Signore!". Ora tutto diventava più chiaro e Pietro, con il suo carattere impulsivo, si gettò subito in acqua per arrivare prima a nuoto ai piedi del Risorto mentre gli altri giunsero più tardi con la barca trascinando la rete piena di pesci.

Giovanni non ci racconta se quando furono tutti riuniti, fecero al Signore tutte quelle domande che certamente bruciavano loro dentro: Come sei risorto dalla morte? Dove eri quando non eri con noi? Il brano ci racconta però che dopo aver mangiato, il Signore fece a Pietro per ben tre volte la stessa domanda: " Simone mi ami?" e ricevette sempre la stessa risposta: "Signore tu sai che ti voglio bene!" , così il Signore gli affida le Sue pecorelle. Da questo momento Pietro viene chiamato dal Signore come capo della Chiesa nascente e dovrà amare il gregge che gli è stato affidato come lo ha amato Gesù, il Pastore Supremo che per questo amore fu crocifisso. Vedete fratelli, c'è tanta superficialità e scarsa conoscenza dei fatti in coloro che affermano di credere nel Signore ma non nella Chiesa, nel Papa, nei sacerdoti. Già San Paolo scrivendo a Timoteo affermava che quando non si sopporta più la sana dottrina, ci procuriamo una folla di maestri che assecondano le proprie inclinazioni. Ed è vero basta guardare al successo delle innumerevoli sette e di certi libri sul Signore per dare senza dubbi ragione a San Paolo.

Pensate si trascura di leggere e meditare il Vangelo del Signore per ascoltare questi falsi maestri.

Allora fratelli, non manchi mai nelle nostre serate una preghiera per la nostra guida, il Papa, al quale il Signore ha affidato il difficile compito di guidare il gregge universale, ma anche noi siamo chiamati come battezzati a fare il nostro piccolo compito, mettendo a disposizione del Signore le nostre mani per aiutare, il nostro cuore e la nostra voce per comunicare a tutti l'amore del Padre, poi nella vita possiamo avere prove, dubbi e delusioni ma chi ha seguito le indicazioni del Maestro difficilmente troverà vuota la propria rete. Sia lodato Gesù Cristo.

Enzo

postmaster@missionedipreghiera.it